

TMC NEWS.
Sette appuntamenti con l'informazione.
M. 11.00 - 11.30 - 12.00 - 12.45
L. 20.25 - 22.30 - 24.00
TMC

L'Unità

Sette appuntamenti con il telegiornale diretto da Alessandro Curzi. Un'informazione libera, chiara, tempestiva.
TMC

ANNO 72 - N. 2 - 2000 - 1995 - ROMA

MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 1995 - L. 1.500 - 1000

Show del Cavaliere. A Palazzo Chigi Cossiga, Monti, Prodi o Scognamiglio?

«Senza di me è un golpe» Berlusconi sfida Scalfaro Vicino l'incarico per il governo super partes

Un pericoloso comizio in tv

ANDREA BARBATO

In diretta su Rai due, ieri sera abbiamo assistito a uno spettacolo inquietante e gravissimo. Il presidente del Consiglio l'uomo investito della massima responsabilità di governo è andato in tv per dire che un governo senza di lui sarebbe un colpo di Stato e un imbroglio che il Parlamento è delegittimato, che il presidente della Repubblica si è fatto influenzare dalle sinistre quando ha sottolineato la necessità della «par condicio» che i giudici di Milano si sono impegnati in un'inchiesta pretestuosa ed irresponsabile che il decreto salva ladri e un decreto salva innocenti e che i giudici hanno sbagliato a reagire che l'antitrust sarebbe un esproprio proletario oggi contro le sue aziende e domani contro quelle di chiunque altro che i giornalisti della stampa italiana sono giornalisti della prima repubblica. Evidente è stata la sfida a Scalfaro che nel messaggio di fine anno l'aveva esplicitamente invitato a non usare la parola «delittuoso» nei confronti del Parlamento. L'apparizione televisiva di ieri sera è un ulteriore conferma delle ragioni per le quali è necessario un rapido cambiamento a palazzo Chigi. Ci

ROMA Berlusconi rilancia ancora la sua sfida a Scalfaro col tono dell'ultimatum nel passaggio cruciale della crisi di governo. Se la guida del paese non gli sarà riconsegnata - ha minacciato dagli schermi televisivi Rai di Cronaca in diretta - secondo qualcuno - sarebbe un golpe bianco ma io direi sarebbe un colpo di Stato. Il Cavaliere accusa direttamente il Quirinale. Un governo del presidente sarebbe una cosa assurda e in costituzionale un vero imbroglio. Allora diciamo che il presidente si sa caghe i tecnici che vuole e gli elettori non contano. Durante la trasmissione - in diretta - Berlusconi è tornato a pretendere che le elezioni a marzo e a definire «delittuoso» il Parlamento. Chiedeva ai parlamentari di non andarci a casa e come chiedere all'uscita il suo voto è buono - ha argomentato. Altri stati naturalmente contro la Lega i giudici i giorni di un vertice e dell'ex maggioranza si sono

no fatti i conti sui «dissidenti» leghisti (un gruppo dei quali è stato in «pellegrinaggio» ad Arcore). Sconfitte le «colombe» di Forza Italia disposte a trattare sulla data del voto prevale costantemente la linea dura. Che oggi venga esplicitamente a Scalfaro l'ironico commento di Bossi: «È stata una riunione di minoranza» mentre Maroni prende le distanze dai lombardandi ad Arcore - «Io non li rappresento» Buttiglione commenta il vertice. In quel summit so lo ha.

Scalfaro ha accolto il documento del vertice così: «Io non accetto dittato». Il presidente ha avviato le consultazioni bis. Ha sentito Giovanni Leone - ha accolto al Quirinale Cossiga, Scognamiglio e Pivetti. I due presidenti delle Camere «la soluzione è più vicina». Nel totò andati in pole position Monti, Prodi, Scognamiglio e lo stesso Cossiga. È vicino l'incarico per un governo «super partes».

BRAMBILLA CASCELLA CIARNELLI INWINKL MENNELLA URBANO
ALLE PAGINE 346-6

Giuliano Amato «L'antitrust libera il mercato»

«L'antitrust libera il mercato ed è un'occasione di lavoro per l'Italia». In una intervista all'Unità del presidente dell'Antitrust Giuliano Amato spiega come e perché.

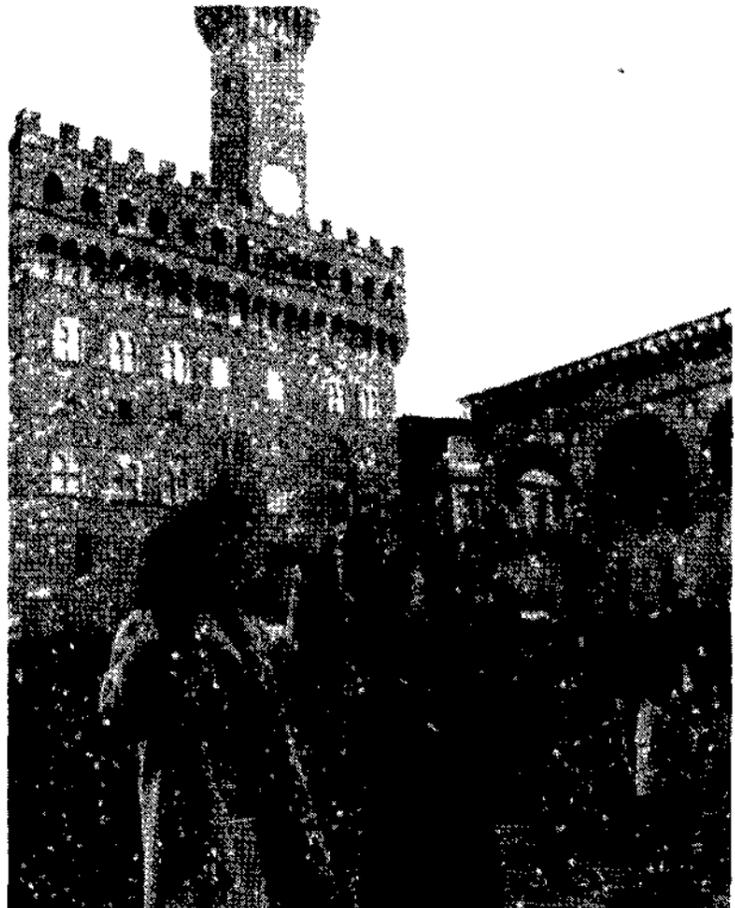
NUCCIO CICONTE
A PAGINA 2



Inflazione al 4,1 Sfondate le previsioni

L'inflazione del '94 è stata del 4,1 superando le indicazioni (3,9) fornite dalle città campione per non parlare dell'inflazione programmata al 3,5.

DI SIENA WITTENBERG
A PAGINA 10



Piazza della Signoria a Firenze, ieri durante la nevicata.

Luca Mogg - Ansa

È arrivata la neve, turisti bloccati nelle isole

Neve, vento, gelo. Un'ondata di maltempo si è abbattuta su mezz'Italia imbiancando Firenze come Palermo, il Vesuvio come le Eolie. Il freddo è da record in numerose regioni. Toccati i ventiquattro gradi sotto zero sulla Marmolada. Roma è stata solo «lambita» dalle precipitazioni nevose che hanno fatto la loro comparsa ai Castelli. Sono soddisfatti final-

mente gli albergatori dei centri di sport invernali. Gravi disagi invece hanno patito un gran numero di turisti del Capodanno rimasti «prigionieri» nelle isole minori a causa del forte vento che ha causato vere e proprie burrasche. Il ritorno è per il momento impossibile in aereo o in nave da molte località.

A PAGINA 10

«Golpe sfiorato» Smentite a raffica vertice sul Colle

ROMA Il senatore leghista Manfroi ha denunciato ieri con una interrogazione parlamentare l'esistenza di un piano golpista. Doveva essere attuato subito in occasione della manifestazione sindacale (poi annullata) del 2 dicembre. «La mia fonte è attendibilissima», ha magistrato. In un'aula le repliche si tratta di vaneggiamenti. Poi in serata i vice presidenti del Consiglio Maroni, Tataraglia e il ministro della Difesa Previti sono andati al Quirinale per un colloquio con Scalfaro. L'incontro con il capo dello Stato era stato richiesto dal ministro Previti. La denuncia del parlamentare ha provocato reazioni durissime. Il capo di stato maggiore della Difesa, Fara, di smetterla con queste assurdità.

ENRICO FIERRO GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 7

Cento i soldati caduti nel fallito assalto al palazzo di Dudaev. Proteste a Mosca Eltsin si vendica: bombe su Groznoj Madri in rivolta nella Piazza Rossa

Intervista sulla Cecenia Shakhmazarov «Un disastro le scelte del Cremlino»

MADDALENA TULANTI
A PAGINA 15

MOSCA I russi non cedono. Dopo l'umiliante fallimento del primo assalto al palazzo presidenziale del ribelle Dudaev ieri per tutta la giornata i caccia di Mosca hanno bombardato Groznoj. La guerra in Cecenia non si fermerà. Eltsin non vuole, forse non può. La tattica è tornata ad essere quella dei primi giorni: missili e bombe sulla capitale e nessun contatto tra i due armati. Dopo le disastrose perdite registrate dall'esercito federale, ma per sbaglio o per volontà gli aerei di Eltsin hanno colpito ieri anche un villaggio di musulmani vicini della Cecenia: quattro donne, sono morte, sette sono i feriti. A

Mosca la giornata invece è trascorsa in nuove proteste e in polemici bilanci dell'intervento militare. Le madri dei soldati uccisi sono tornate sulla Piazza Rossa lanciando accuse al Cremlino mentre tutti i moscoviti sono sotto choc per gli orrori della guerra visti in tv. La «battaglia di San Silvestro» quella che i russi avevano dichiarato in un primo tempo di aver vinto è costata loro la perdita di 130 carri armati, di numerosi prigionieri e di almeno cento morti rimasti sul terreno davanti al palazzo presidenziale di Groznoj.

MADDALENA TULANTI
A PAGINA 15



**ZONA
RETROCESSIONE**
di GINO MICHELE

A PAGINA 2

Norme precise o la spartizione Usi non finirà mai

IL MERCATO delle vacche fuogo in cui un'arbitraria consuetudine colloca il peggior mercante accompagnato dal più immondo turpiloquio sembra un collegio di timorate educande a confronto con la sostanza e il linguaggio delle trattative svolte nella giunta regionale lombarda per designare i direttori delle Usi e dei maggiori ospedali. «Mi girano i c... a mettere il Cucci. Mi bevo la cicuta di Brescia, ma non posso cacciar via Pante a

SEGUERÀ A PAGINA 8

Coop, avviso a Pasquini «Sospetti infondati» Archiviato il caso Eumit

Due avvisi di garanzia al presidente della Lega delle cooperative Giancarlo Pasquini e al presidente della Lega coop veneta Giuseppe Fabbrì. Perquisizioni a Roma e Modena sono le ultime mosse del pm di Venezia Carlo Nordio. Le ipotesi del pm sono il falso in bilancio e il finanziamento illecito al partito oltre a una serie di assunzioni illecite. Ipotesi smentite con fermezza da Pasquini che ha escluso qualunque iniziativa illegale. Intanto a Milano il gip Forleo ha archiviato il caso Eumit, si sgonfia così un'altra pista delle cosiddette «tangenti rosse» quella avviata dal deputato di Forza Italia Lazzaro Parenti, che aveva chiamato in causa l'ex senatore del Pds Marcello Stefanini morto nei giorni scorsi ma per il quale era già stata disposta l'arrestazione.

ANDREA GUERMANDI BRUNO UGOLINI
A PAGINA 5



CHE TEMPO FA Viva Caniggia

SETTEDECI anni di carriera. Se non ti adegui no. Vecchia, vecchia, vecchia vicenda umana che si conclude «normalmente» con la decisione di adeguarsi. Nel gioco del calcio da anni esiste una versione paradossica di questo antico dilemma: un allenatore «micho» (in questo caso Daniele Passarella, negli anni «strinato» spaccato oggi selezionatore della nazionale argentina) impone ai giocatori: se vogliono mantenere il posto in squadra di tagliarsi i capelli. Balstina, star dell'Argentina, risponde: «Subito signorsì» e consegna il suo scalpello. Claudio Caniggia, altro «puntero di vaglia», dice invece: «giornò» e si toglie i capelli a chiazza da Barbie. Ammirabile. Ma la cosa più ammirevole è la tranquillità con la quale Caniggia spiega la sua scelta: «Non capisco che cosa centra la lunghezza dei capelli con la qualità del gioco». Passarella si toglie la Nazionale, io mi tengo la mia vita. Esiste dunque una «normalità» anche nella disobbedienza. Per resistere al conformismo non è obbligatorio essere cori a volte, basta non essere conformisti. [MICHELE SERRA]

Vi manca solo il raccoglitore.

In edicola al prezzo speciale di **£.6.000**